



**CONSORZIO DI BONIFICA INTEGRALE
VALLO DI DIANO E TANAGRO**
84036 - SALA CONSILINA (Salerno)

CONSIGLIO DEI DELEGATI DEL 07 MAGGIO 2019

Si è tenuto nel pomeriggio del 7 maggio scorso il Consiglio dei Delegati con diversi argomenti all'ordine del giorno. Un consiglio che ha fatto registrare posizioni non sempre univoche, principalmente su atti più a valenza politica, come nel caso del bilancio 2019. In ogni caso, un Consiglio che, ancorché particolarmente movimentato sul piano del dibattito, si è rivelato molto importante per il rilievo delle decisioni assunte, finalizzate al miglioramento dell'andamento gestionale dell'Ente e a rafforzare l'operatività del Consorzio sul territorio sul fronte della bonifica e dell'irrigazione, aprendo anche prospettive in ambiti diversi da quelli tradizionali, come il CONTRATTO di FIUME.

L'argomento principale dell'ordine del giorno è stata ovviamente l'approvazione del **BILANCIO DI PREVISIONE 2019**. Il 1° bilancio della nuova Amministrazione. Un bilancio che si caratterizza per il coraggio di talune scelte. Abbiamo ritenuto dover mettere mano alle tariffe che erano state aumentate l'anno prima ed abbiamo così **abbassato il ruolo dei tributi per i terreni agricoli**: un'azione, questa, che probabilmente non sarà di grande impatto per i consorziati, visto l'eccessivo frazionamento della proprietà agricola, ma l'abbiamo voluta prendere per dare un segnale tangibile di attenzione alla nostra agricoltura che versa ancora in uno stato di grande affanno. Abbiamo **aumentato le giornate degli stagionali**, portandole a 160 ed abbiamo deciso di mettere mano anche al **recupero delle morosità**. Con questo bilancio abbiamo inteso inoltre costituire un fondo per la progettazione in maniera da dare impulso a questa attività, assolutamente indispensabile affinché il Consorzio si possa dotare di un <<**parco progetti**>> da utilizzare man mano che escono bandi di finanziamento. Con il bilancio 2019 si è incominciati ad affrontare inoltre questioni spinose che si trascinano da anni, come la **sistemazione di una strada nel Comune di Teggiano** che fiancheggia un canale di bonifica, rimasta danneggiata per la posa in opera di una condotta irrigua. Per il ripristino della strada abbiamo previsto in bilancio una somma di 50.000,00 Euro.

Questa la relazione presentata dal Presidente per il bilancio 2019.

<<L'approvazione del bilancio di previsione rappresenta un momento importante per la vita amministrativa del Consorzio perché costituisce l'occasione per un'analisi complessiva della situazione strutturale, gestionale e finanziaria in cui versa l'Ente e, al contempo, per un riscontro dei risultati conseguiti nell'esercizio finanziario precedente sulla base di elementi certi sul fronte delle entrate e dei costi realmente sostenuti. E' un momento importante anche perché è in questa fase che si vanno a definire indirizzi e scelte fondamentali per "correggere" eventuali anomalie e per rendere più efficiente ed efficace l'azione che l'Ente è chiamato a svolgere sul territorio. E' un momento importante, infine, perché rivela se gli obiettivi programmatici che l'Amministrazione si prefigge sono compatibili con le risorse che l'Ente ha a disposizione.

Nella seduta del 26 aprile 2019, la Deputazione Amministrativa ha approvato all'unanimità la proposta di bilancio 2019, da sottoporre all'esame del Consiglio dei Delegati.

Tale proposta è frutto di un incessante lavoro di analisi e di approfondimento operato, in una prima fase, da una commissione consiliare coordinata dal Vice Presidente Raffaele Ippolito, di concerto con i competenti Uffici dell'Ente, e, in una seconda fase, dalla Presidenza e dal Direttore Generale. Un lavoro ovviamente non facile, trattandosi del 1° bilancio della "nuova Amministrazione consortile" e tenuto conto che oramai si è in una fase avanzata dell'esercizio finanziario 2019 che rende inevitabilmente più rigido l'intero schema di bilancio, soprattutto sul versante delle spese, in parte già sostenute o a destinazione vincolata.

A tale proposito, appare giusto ricordare che l'attuale Amministrazione si è insediata a novembre 2018, ovvero con ben due anni di ritardo dalle elezioni del 2016, e questo ha comportato inevitabilmente un differimento dei termini per la predisposizione del bilancio, stante la necessità di prendere coscienza della situazione finanziaria, programmatica e gestionale dell'Ente. Peraltro, dal momento che l'insediamento è avvenuto quasi a fine esercizio 2018, con la presente relazione non si è in condizioni di operare una adeguata disamina in ordine all'attività realizzata dall'Ente nel 2018.

Il lavoro portato avanti per "*far quadrare i conti*" non è stato agevole perché condizionato anche agli obiettivi programmatici dell'attuale Deputazione, tesi, in primo luogo, a migliorare il rapporto tra l'Ente e i consorziati, implementando gli interventi, migliorando l'efficienza dei servizi, soprattutto di quello irriguo, e mantenendo sotto controllo i costi che, come noto, gravano in prevalenza proprio sui consorziati.

Il lavoro portato avanti non è stato facile anche perché si è dovuti tenere conto di scelte amministrative e gestionali compiute prima dell'insediamento dell'attuale Amministrazione, in parte vincolanti ai fini della redazione del bilancio 2019. Ci si riferisce, in particolare, alla deliberazione n. 4 del 15 febbraio 2018 con la quale il Consiglio dei Delegati, all'unanimità, decise l'aumento delle tariffe per l'anno 2018. Un provvedimento, questo, che ha suscitato un'ampia discussione in seno alla nuova Deputazione Amministrativa, orientata ad introdurre un sistema contributivo più sostenibile, ovvero più rispondente alla situazione socio-economica sia agricola che extragricola del Vallo di Diano, dando un segnale tangibile già con il bilancio 2019 quantomeno per la contribuzione dei terreni agricoli. Va ricordato, a tale riguardo, che la deliberazione n. 4/2018 è stata oggetto di modifica con la deliberazione del Consiglio dei Delegati n. 2 del 7 marzo 2019 con la quale è stata introdotta per il ruolo irriguo 2018 la tariffa binomia, ovvero un sistema di pagamento del tributo irriguo rapportato ai consumi, prevedendo un canone più basso per coloro che non hanno fatto uso degli impianti consortili. Tra gli altri atti vincolanti per il bilancio 2019, vanno considerati i vari contratti in essere ed in particolar modo quello con la Società ADLER HTE Srl per la gestione annuale dei "*servizi catastali*" e la emissione dei ruoli di bonifica, che, da solo, ha comportato una spesa a consuntivo 2018 di ben 51.500,00 euro. Ed ancora gli affidamenti per i "*servizi informatici*" acquisiti per le attività progettuali degli uffici tecnici, la predisposizione delle buste paga e per le visure catastali. Da considerare, infine, il "*supporto agli Uffici*", disposto con deliberazione della Deputazione Amministrativa n. 100 del 07/11/2017, che ha portato all'assunzione a tempo determinato e per tre anni della Dott.ssa Michela Pericolo.

Tuttavia, nonostante questi significativi condizionamenti, si è compiuto un grande sforzo per “chiudere” un bilancio, che consente, da una parte, di recuperare margini di efficienza riguardo ai proventi dei ruoli, azione, questa, assolutamente indispensabile per abbassare la percentuale del “**mancato riscosso**” e, dall’altra, di migliorare l’andamento gestionale dell’Ente nel suo complesso, ottimizzando l’impiego delle risorse disponibili, umane e strumentali, con l’obiettivo principale di rilanciare l’attività del Consorzio sul territorio, destinando più risorse al comparto della manutenzione e agli impianti di irrigazione consortile.

Tenere insieme tutti questi elementi ha significato davvero un lavoro certosino, voce per voce, sia sul fronte delle entrate che su quello delle uscite, che si è tradotto in previsioni che rispecchiano gli obiettivi che l’attuale Amministrazione intende perseguire nel tempo, a partire dal corrente esercizio finanziario.

La proposta di bilancio è sostenuta da un atteggiamento di prudenza e congruità e si è fatto tutto il possibile per assicurare il sistema finanziario in equilibrio, senza sacrificare le scelte strategiche per la realizzazione, sia pure in maniera graduale, dei vari obiettivi programmatici.

Diversi i punti fermi, ovvero gli obiettivi, attorno ai quali è ruotato tutto il lavoro svolto.

Il 1° obiettivo fissato dalla Deputazione Amministrativa è quello di conseguire attraverso il bilancio 2019 un ABBASSAMENTO DELLE TARIFFE della bonifica per quanto riguarda i ruoli della parte agricola. Due essenzialmente le ragioni alla base di tale scelta. La prima è legata all’aumento introdotto nel 2018. A tale riguardo, la Deputazione Amministrativa ritiene che tale aumento, ancorché necessario per conseguire il pareggio del bilancio 2018, debba essere considerato come un fatto eccezionale e, come tale, da ricondurre nel binario della sostenibilità. La seconda ragione è legata alle caratteristiche della nostra agricoltura. E’ palese, infatti, che nel nostro comprensorio, accanto a poche aziende agricole che denotano soddisfacenti livelli di produttività e di competitività, permane una miriade di piccole e medie aziende che stentano a ristrutturarsi, ad ammodernarsi e ad innovarsi, venendosi così a costituire un sistema agricolo locale essenzialmente poco redditizio e che si connota sempre più per l’avanzare di due fenomeni paralleli: l’aumento del *part-time* nella conduzione dei terreni e il progressivo abbandono dei terreni, fenomeno, quest’ultimo, che non risparmia neppure i più fertili terreni della piana. Si tratta ovviamente di fenomeni favoriti anche dal permanere di alcune carenze tipiche della nostra agricoltura, individuabili nell’eccessivo frazionamento fondiario e nella polverizzazione aziendale. Bisogna comunque essere consapevoli dell’importanza che rivestono queste piccole economie agricole locali sul piano della qualità e tipicità delle produzioni, della difesa dell’ambiente e della loro funzione sociale, ragion per cui esse, non avendo la forza per tutelarsi dalle regole di mercato, che sono fatte per le grandi aziende (in Italia l’8% delle imprese agricole gestisce il 63% dei terreni coltivabili), vanno necessariamente aiutate ed accompagnate nei processi di riorganizzazione.

Il bilancio che viene sottoposto all’esame del Consiglio prevede una riduzione dei ruoli agricoli pari ad **€ 67.240,22** rispetto al 2018 (€ 52.970,12 per i ruoli ordinari di contributi di bonifica agricoli ed € 14.269,90 € per i ruoli ordinari di bonifica speciali).

Un risparmio, dunque, piuttosto consistente, conseguito sostituendo l’aumento del 2018 con l’adeguamento all’indice ISTAT. In pratica, azzerato l’aumento 2018, si è tornati alle tariffe 2012 alle

quali, applicando gli adeguamenti annuali dell'indice Istat, si è arrivati agli importi su indicati. L'adeguamento delle tariffe attraverso gli indici Istat è sicuramente un sistema contributivo più sostenibile in relazione alla situazione generale in cui versa la nostra agricoltura ed è un sistema che si potrebbe anche codificare in presenza di una gestione normalizzata dell'Ente.

E' evidente, in ogni caso, come il mantenimento di questo obiettivo sia legato ad una serie concomitante di fattori di natura finanziaria che non debbono alterare nel tempo gli equilibri di bilancio.

Il 2° obiettivo, fortemente voluto dalla Presidenza e dall'intera Deputazione, è **AUMENTO DELLE GIORNATE LAVORATIVE** in favore degli operai avventizi. Allo stato attuale, gli operai in forza all'Ente sono **17**, di cui 2 a tempo indeterminato e 15 a tempo determinato. Una situazione strutturale, questa, certamente non ottimale dal momento che l'Ente, nel periodo in cui vengono a mancare gli operai avventizi, non è in grado di costituire vere e proprie squadre operative per le attività esterne. La proposta di bilancio 2019 è stata calibrata su una previsione di **160 giornate lavorative** per ciascun operaio. Anche qui si tratta di un buon risultato, tenuto conto dell'andamento dei livelli occupazionali degli anni pregressi. Un risultato, però, da leggere non come un punto di arrivo bensì come uno stimolo per andare oltre le 160 giornate, consapevoli che l'aumento delle giornate lavorative si traduce in più lavori esterni, sia per l'ambito della bonifica che per l'irrigazione, e, di riflesso, in maggiori benefici per il territorio. Una prospettiva, questa, sicuramente auspicata dagli stessi consorziati i quali, vedendo i proventi dei propri ruoli spostarsi verso i lavori e non verso le spese di funzionamento dell'Ente, comprenderanno senz'altro meglio il senso del tributo di bonifica, imposto per legge, ma che un po' ovunque, nelle singole realtà consortili, rappresenta tutt'oggi un problema molto dibattuto, diventando spesso motivo di polemica e, a volte, di protesta e di vertenze. Questo avviene soprattutto quando, per deficit di interventi o scarsa efficacia dell'azione di bonifica, appare difficile percepire il nesso che lega il tributo ai benefici effettivi che l'attività di bonifica apporta alle proprietà, finendo per ritenere immotivati, ingiusti e iniqui i tributi. Riguardo al tributo di bonifica, va anche tenuto presente che lo stesso, ancorché obbligatorio per legge, scaturisce dal "**Piano di Classifica**" che, come noto, costituisce lo strumento attraverso il quale vengono definiti i criteri per il riparto delle spese delle opere di bonifica in relazione ai benefici che tali operano apportano agli immobili (*terreni e fabbricati*), individuando ambiti consortili omogenei e fissando degli indici sintetici che quantificano il beneficio ritratto dagli immobili ed attraverso i quali si determinano i canoni che gravano sugli immobili stessi, differenziati ovviamente per ambiti. Va anche detto che il Piano di Classifica del nostro Consorzio è oramai troppo datato e, come tale, assolutamente inadeguato ad assicurare una equa ripartizione degli oneri da porre a carico dei consorziati a causa delle nuove esigenze che sono emerse nel tempo per via delle trasformazioni che hanno subito gli assetti strutturali, organizzativi e colturali dei territori rurali. Aggiornare tale piano diventa dunque una priorità, non solo per rimuovere criticità che si ripercuotono sui canoni contributivi, ma anche per introdurre innovazioni che tengano conto dell'ampliamento delle competenze in capo all'Ente Consorzio di Bonifica, come annunciato con il disegno di legge di riforma dei Consorzi.

Il 3° obiettivo è quello di dare **IMPULSO ALL'ATTIVITÀ DI PROGETTAZIONE**. Il Consorzio di Bonifica è un Ente che ha senso di esistere solo se, con carattere di continuità e con efficacia, è in grado di programmare, progettare ed eseguire lavori, opere ed interventi che necessitano al proprio

comprensorio sul piano della sicurezza idraulica e dello sviluppo del sistema agricolo. Questo significa che l'Ente è chiamato ad avere una visione della sua operatività che vada ben oltre quelle che sono le possibilità offerte dalle sole entrate ordinarie, ridotte essenzialmente ai proventi dei ruoli dei consorziati e al contributo regionale per l'energia elettrica. In pratica, per essere operativo ed utile, il Consorzio deve saper cogliere tutte le opportunità dei finanziamenti pubblici e questo lo si può ottenere solo facendosi trovare "pronto" ad ogni appuntamento, ovvero ad ogni scadenza dei vari bandi. Il sistema sperimentato negli ultimi anni con i vari programmi di investimento, regionali, nazionali e comunitari, lega l'adesione ai singoli bandi pubblici con la disponibilità di progetti esecutivi e cantierabili, solo in alcuni casi anche definitivi. Come Ente, vi è la necessità, dunque, non solo di dotarsi di un ampio "**parco progetti**" per poter "sfruttare" le varie opportunità di finanziamento, ma anche di partire in tempo per evitare di rincorrere i bandi pubblici e per evitare che si perdano occasioni di finanziamento, come è avvenuto negli ultimi tempi, anche per le note difficoltà burocratiche che bisogna affrontare nella fase di acquisizione dei pareri e delle autorizzazioni richiesti per rendere esecutivi e cantierabili i progetti. Convinti di tale necessità, abbiamo ritenuto dover incrementare la voce di spesa "*studi, indagini, consulenze, progettazioni...*" elevandola da € 21.718,00 del 2018 ad € **40.496,56**, al fine di disporre di un fondo cui poter attingere proprio per implementare l'attività di progettazione. Ovviamente tale fondo servirà sia per il personale interno che per l'acquisizione di consulenze e supporti esterni, da definire di volta in volta in relazione alla specificità delle progettazioni. Chiaramente tutto questo non basta per perseguire questo importante obiettivo. L'azione messa in campo va accompagnata con altri interventi, come la rivisitazione dell'attuale assetto strutturale dell'Ente, tenuto conto che per implementare l'attività di progettazione bisogna necessariamente alleggerire le incombenze attualmente in capo al personale tecnico alle dipendenze dell'Ente. In ogni caso, implementare l'attività di progettazione diventa un imperativo ineludibile anche alla luce della Riforma sui Consorzi di Bonifica che amplia la sfera delle competenze in capo all'Ente e che vanno oltre quelle tradizionali della bonifica e dell'irrigazione, investendo la riqualificazione ambientale, la valorizzazione delle risorse naturali e lo stesso sviluppo locale. Il Consorzio, inoltre, sempre in base alla Riforma, può anche occuparsi della realizzazione di opere pubbliche che hanno attinenza con la sicurezza idraulica e il dissesto idrogeologico, su autorizzazione della Regione e/o di altri Enti. Vi è infine una nuova partita da giocare, ovvero quella dei **CONTRATTI DI FIUME**, e dei quali finalmente la Regione ha deciso di occuparsene con l'approvazione di una specifica normativa, avvenuta proprio pochi giorni fa. E' chiaro che sui Contratti di Fiume il Consorzio, stante le sue prerogative e *il know how* che può mettere a disposizione, potrà svolgere un ruolo di assoluto protagonismo, proponendosi sul territorio come soggetto promotore della programmazione negoziata da costruire e da portare avanti. Trattasi ovviamente di una iniziativa sulla quale bisognerà crederci ed investirci, richiedendo, inevitabilmente, non solo una particolare attenzione sul piano amministrativo ed una adeguata capacità relazionale sul territorio, ma anche un efficace supporto da parte della struttura e, *in primis*, degli Uffici tecnici. C'è comunque anche da dire che un'azione di spinta da parte dell'attuale Amministrazione nella direzione di un maggiore impegno progettuale vi è già stata. Di recente, infatti, la Deputazione Amministrativa ha approvato il progetto esecutivo cantierabile relativo alla "**Sistemazione idraulica ambientale del Fiume Tanagro**" per l'importo complessivo di € **10.665.000,00**, redatto dai tecnici del Consorzio (*cf. delibera n. 39 dell'11/4/2019*). Ora si spera nell'ammissione a finanziamento di tale importante opera, tanto attesa dal territorio. A tale

riguardo, si informa il Consiglio che proprio ieri il sottoscritto, assieme agli ingegneri dell'Ente, è stato a Napoli presso l'Assessorato all'Ambiente e Difesa del suolo per avviare la procedura per l'inserimento del progetto sulla piattaforma RENDIS, con l'auspicio che il progetto possa essere finanziato con i fondi del dissesto idrogeologico. Sempre di recente, è stato deliberato di aderire ad uno specifico **bando del GAL** con un intervento di valorizzazione turistica di aree gestite dal Consorzio, dando incarico agli Uffici per la redazione del progetto (cfr. delibera Deputazione n. 19 del 9/2/2019). Dovrebbe anche uscire un bando regionale sui **canali di bonifica**, aperto ai Consorzi. La precedente Deputazione Amministrativa diede anche indirizzi in tal senso. Gli Uffici dovrebbero, pertanto, partire con la progettazione, previa verifica da parte della Deputazione Amministrativa dell'aderenza degli indirizzi già forniti alle attuali esigenze di sistemazione dei canali.

Il 4° obiettivo riguarda la cosiddetta **SVALUTAZIONE DEI RUOLI**, o meglio il "mancato riscosso" e del quale già si è fatto cenno. Come noto, i ruoli vengono emessi nei confronti di tutti i consorziati censiti in catasto. Per aver un'idea della situazione generale occorre fare riferimento ai ruoli 2017, non essendo ancora approvati i ruoli 2018 per via della modifica apportata al sistema di applicazione delle tariffe irrigue. Per il 2017, con **19.075** contribuenti iscritti a ruolo, di cui **4.400** comprendenti anche il tributo irriguo, si è registrata la seguente situazione:

⇒ ruoli ordinari di contribuenza di bonifica agricola:	importo complessivo:	€ 519.310,77
⇒ ruoli ordinari di contribuenza di bonifica extragricola:	importo complessivo	€ 295.575,78
⇒ ruoli per servizio irriguo:	importo complessivo	€ 198.308,75
⇒ ruoli ordinari di bonifica speciali:	<u>importo complessivo</u>	<u>€ 139.898,02</u>
	TOTALE	€ 1.153.093,32

La riscossione dei ruoli consortili avviene in due fasi: la fase volontaria e la fase coattiva. Nella prima fase il Consorzio invia al contribuente un avviso contenente l'importo del tributo da pagare, le modalità e i termini del pagamento, nonché le varie indicazioni di legge. Per coloro che non pagano nei termini fissati con gli avvisi, si procede poi alla riscossione coattiva mediante l'Agenzia delle Entrate Riscossione che provvederà ad emettere le cartelle esattoriali. E' notorio che i ruoli non vengono riscossi per gli interi importi, registrandosi una inevitabile "mortalità", sia per morosità che per problematiche legate al recapito delle cartelle di pagamento e delle diffide da parte di Equitalia. La situazione è andata comunque migliorando negli anni, attestandosi l'indice di riscossione media dei contributi consortili attorno all'83,33%. Il nostro intento è di porre mano anche a questa situazione. Bisogna assolutamente razionalizzare l'intero sistema di riscossione anche perché gli importi previsti in bilancio e che annualmente non si riscuotono sono ancora troppo alti a vanno ad alimentare i flussi dei residui attivi di dubbia entrata. Per il 2019 abbiamo previsto l'abbassamento dell'indice di svalutazione dei ruoli, portandolo all' **11,50%**, rispetto al 14,50% stimato a preconsuntivo (% per il 2018).

Il 5° obiettivo riguarda la **RAZIONALIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE**. L'Ente dispone di un locale ad uso commerciale, ubicato in Via De Petrinis del Comune di Sala Consilina, allo stato non utilizzato e che finora, nonostante qualche esperimento di gara, non si è riusciti a vendere. Tale immobile è stato stimato prudenzialmente dagli Uffici per un importo complessivo pari ad € 45.000,00 Oltre a questo locale, vi è poi un terreno edificabile di 1045 mq, sempre in territorio di Sala Consilina (Foglio n 26 part n.107), valutato prudenzialmente dagli Uffici per un importo

complessivo pari ad € 45.000,00. L'obiettivo della Deputazione è quello di porre in vendita entrambi i beni, una volta verificato che gli stessi siano nella piena disponibilità dell'Ente, non per "fare cassa", bensì per liberarsi di beni che allo stato non producono alcuna forma di entrata, né sono utilizzabili per esigenze funzionali dell'Ente. Ovviamente l'interesse non è quello di incrementare le entrate ordinarie, bensì quello di utilizzare i proventi delle vendite per nuovi investimenti, in sintonia anche con quanto raccomandato dal collegio dei revisori dei conti. A tale ultimo riguardo, infatti, si è pensato di realizzare un **impianto idroelettrico** in località Montesano S/M disponendo l'Ente già di n. 2 turbine, acquisite come migliorie tecniche offerte in un progetto irriguo. Con il bilancio 2019 sono state fatte due distinte previsioni riguardo all'aspetto relativo alla razionalizzazione del patrimonio immobiliare: 90.000,00 euro per la vendita degli immobili ed 80.000,00 euro per la realizzazione dell'impianto idroelettrico, inserendo in bilancio, per tale investimento, la quota di ammortamento, stimata in € 12.000,00.

Sul piano delle previsioni, il bilancio 2019 approvato dalla Deputazione Amministrativa risulta così articolato:

A) ENTRATE

Su tale versante assumono rilievo poche voci. Le maggiori entrate, come già detto, provengono dai **RUOLI**. Per il 2019 la previsione dei ruoli è pari ad **€ 1.224,394,00** di cui **€ 544.236,88** per la bonifica agricola ed **€ 237.970,00** per l'irrigazione.

E' stata inserita inoltre la voce "**compensi esattoriali**" con una previsione di €. 10.500,00. Si tratta di una sorta di penale a carico di chi, non pagando a seguito degli avvisi da parte dell'Ente, rientra nei ruoli inviati all'Agenzia delle Entrate Riscossione per la riscossione coattiva. In pratica, si vuole in tal modo incentivare il pagamento attraverso i semplici avvisi, anziché con la procedura coattiva che, oltre a dilazionare i tempi per gli incassi, comporterebbe oneri aggiuntivi.

Vi sono poi le **ENTRATE DELLA REGIONE**. Dovrebbero arrivare dalla Regione complessivamente **€ 440.369,00**, così distinte: **€ 211.285,48** derivanti dai riparti ipotizzati sulla base delle dotazioni finanziarie previste per i Consorzi di Bonifica, ed **€ 229.083,81** quale contributo per l'energia elettrica. Riguardo ai riparti si fa presente che, rispetto al 2018, è stato previsto un importo più alto in quanto nel bilancio regionale risulta inserito un apposito capitolo per i Consorzi con una dotazione finanziaria complessiva di € 2 milioni (*Cap. U03107 – Contributi straordinari a favore dei Consorzi di Bonifica*). Per quanto riguarda l'energia elettrica, la previsione tiene conto del fatto che la Regione determina il contributo sulla base della media dell'ultimo triennio.

Sempre sul fronte delle entrate, sono stati previsti € 13.000,00 per la **vendita di energia** dagli impianti fotovoltaici dell'Ente, installati a San Giovanni in Fonte (potenza 48 KW) e a Padula presso il centro di telecontrollo (potenza 48 KW).

Vi sono infine i 70.150,65 euro per le **somme urgenze**, somma, questa, corrispondente all'importo contabilizzato dagli uffici per i lavori di somma urgente effettuati per i seguenti canali di bonifica e non ancora riconosciuta dalla Regione:

CAMPIGLIOLE	€	10.338,73
-------------	---	-----------

LAMARELLE	€	43.991,91
PIOPI	€	15.820,01
TOTALE	€	70.150,65

B) USCITE

Sul fronte delle uscite si è agiti, nella definizione delle previsioni, cercando di mantenere più o meno inalterati i costi ordinariamente sostenuti per il funzionamento dell'Ente, incrementando invece le voci inerenti l'acquisizione di beni, materiali e noli connessi con l'attuazione degli interventi di bonifica e per la gestione degli impianti irrigui. E' stata infatti aumentata la voce "**Componenti c/acquisti**" rendendosi necessari alcuni interventi di riparazione e sostituzione di apparecchiature a carico degli impianti irrigui, la voce "**Manutenzioni e riparazioni**", per implementare soprattutto i lavori di manutenzione delle opere di bonifica e la voce "**sistemazioni e manutenzione bonifica**", rendendosi necessario un intervento sostanziale di ripristino di una strada rurale ricadente in territorio di Teggiano, interessata da opere di irrigazione realizzate dal Consorzio alcuni anni fa. Le "**spese per il personale**" sono rimaste grosso modo invariate rispetto al 2018, mentre si è dovuta incrementare la dotazione finanziaria della voce "**Accantonamenti per oneri diversi**", dovendo ricostituire il fondo per il TFR degli operai a tempo indeterminato, compreso quello del Sig. Chirichella Gimino, deceduto nel mese di febbraio 2019.

Sempre sul fronte dei costi, vanno evidenziate le due voci relative alle quote da accantonare per opere e mezzi (in totale **€ 52.000,00**), i cui piani di ammortamento scadono proprio nel 2019. Ovviamente tale importo viene meno con il bilancio 2020.

Da evidenziare, inoltre, che è stata operata una previsione per gli emolumenti che amministratori e consiglieri dovessero ritenere di dover percepire.

Altra voce di spesa significativa riguarda l' "**Energia elettrica**" con un importo pari a quello in entrata (**€ 229.083,70**), ritenendo di poter contare sulla corrispondente assegnazione regionale. Anche per il 2019 continua la collaborazione con il Consorzio C.E.A., Ente costituito fra alcuni Consorzi di Bonifica per l'acquisto a libero mercato di energia elettrica a costi più vantaggiosi per il funzionamento degli impianti irrigui. In ogni caso, va tenuto presente che la spesa per l'energia elettrica è piuttosto ingente a causa della tipologia degli impianti irrigui che, come noto, richiedono la continua attivazione degli impianti di sollevamento per il riempimento delle vasche dalle quali partono poi le adduttrici principali.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla relazione finanziaria predisposta dagli Uffici.

In conclusione, si ritiene che con il bilancio 2019 siano state compiute previsioni alquanto equilibrate, che non implicano aumenti di tariffe, anzi si è conseguito il pareggio con una **RIDUZIONE DEI RUOLI** relativi al comparto agricolo, che di fatto si trova di fronte ad uno scenario tutt'altro che roseo. Si è ritenuto dover intraprendere poi una **POLITICA DI CONTENIMENTO DEI COSTI**, come testimoniato dagli importi delle varie voci del passivo del bilancio (COSTI DELLA PRODUZIONE). In

particolare, sono state contenute il più possibile le spese di funzionamento, facendosi riferimento, in larga massima, alle previsioni assestate dell'esercizio 2018.

Si è iniziati anche ad affrontare alcune **QUESTIONI SPINOSE** che si trascinano da anni, come il ripristino della strada a Teggiano e la vendita del locale e del terreno. Rimangono ovviamente aperte tante altre situazioni, alcune anche prioritarie, come il ripristino della condotta irrigua principale in territorio di Sassano; un problema, questo, che dura da anni e che può essere risolto solo con un sostanziale finanziamento pubblico dovendo realizzare un bypass per eliminare la condotta rotta, che attualmente interessa una zona sottoposta a vincolo archeologico. Questioni prioritarie sono anche la messa in funzione dell'impianto irriguo in territorio di Montesano S/M, anche qui un problema che si trascina da anni, come pure gli indispensabili interventi di riparazione, adeguamento e ammodernamento tecnologico dei vari impianti irrigui, stante anche la necessità di doversi uniformare alla vigente normativa in materia di applicazione delle tariffe irrigue e che richiedono un sistema irriguo in grado di fornire gli elementi essenziali per la determinazione dei consumi. Tra le questioni spinose da risolvere non si può, infine, non fare riferimento al **RECUPERO DELLE MOROSITÀ**. Si è già detto che si vuole mettere mano a tale problema, tant'è che con il bilancio 2019 si è voluto deliberatamente abbassare l'indice di svalutazione dei ruoli proprio per avviare un vero e proprio progetto, non solo per il recupero delle morosità non ancora prescritte o cancellate per legge ma anche per la razionalizzazione dell'intero sistema di riscossione dei tributi. Anche diversi Comuni sono morosi nei riguardi del Consorzio e questo è un problema da affrontare a da risolvere con una certa urgenza anche nell'interesse dei Comuni che, non pagando, accumulano negli anni esposizioni consistenti. Alla data del 6/5/2019, escludendo i ruoli 2018, la morosità dei Comuni ammonta a ben **€ 139.250,98**. Proprio nella mattinata del 6/5/2019, lo scrivente, assieme al Direttore Generale e all'Ing. Macellaro, si è recato presso l'Agenzia delle Entrate Riscossioni di Napoli per un primo confronto in ordine alle azioni da intraprendere per affrontare il problema delle morosità. E' evidente che, rispetto ai Comuni, è volontà della Presidenza effettuare un passaggio preliminare presso ciascun Sindaco e Responsabile Finanziario per verificare come tali Comuni intendono risolvere la situazione debitoria.

Elemento qualificante del bilancio 2019 è rappresentato poi dallo sforzo compiuto per assicurare **160 giornate lavorative** agli operai a tempo determinato e, di riflesso, per incrementare la disponibilità finanziaria per il PIANO DI MANUTENZIONE che passa da € 779.000,00 circa del 2018 ad **€ 963.442,35** del corrente esercizio finanziario.

E' evidente come anche il bilancio 2019 rifletta in pieno i limiti strutturali dell'Ente. Tutte le previsioni ruotano attorno alle uniche certezze sul piano delle entrate e che, come già detto, si identificano con i ruoli dei consorziati. Questo fa sì che i margini di operatività siano piuttosto contenuti, non avendo di fatto la possibilità di compiere scelte dirimpenti sul piano degli interventi o degli investimenti, come pure sul piano dell'adeguamento della macchina amministrativa. In altre parole, non potendo contare su trasferimenti pubblici di particolare rilievo, soprattutto regionali, siamo costretti a dimensionare i piani di manutenzione sulla base dei margini che si liberano dal bilancio una volta assicurata la copertura finanziaria delle incompressibili spese di funzionamento, nonché sulla base delle sole dotazioni dell'Ente, sia in termini di operai che di mezzi. Infatti, anche per quest'anno, come per gli anni pregressi, gli interventi di bonifica e quelli relativi all'esercizio degli impianti irrigui, saranno realizzati prevalentemente in **amministrazione diretta**. L'ideale

sarebbe poter, da una parte, potenziare i lavori in amministrazione diretta, attraverso la stabilizzazione di taluni operai e/o nuove assunzioni e, dall'altra, affiancare i lavori in amministrazione diretta con una serie di lavori più specifici da affidare ad operatori economici, coinvolgendo anche vari soggetti come gli agricoltori e le cooperative per quei lavori che la vigente normativa ne consente addirittura l'affidamento diretto. Ovviamente questo rimane un obiettivo di fondamentale importanza e che ci deve vedere tutti impegnati se davvero vogliamo dare slancio alla nostra realtà consortile. Un obiettivo, questo, che si giustifica ampiamente anche in relazione alle consistenti ed oggettive esigenze di intervento espresse dal territorio, legate sia alla difficile situazione idraulica della piana che alla mole delle opere di bonifica e delle infrastrutture irrigue: **circa 600 Km di canali di scolo; 21 vasche di sedimentazione; 10 paratoie; 10 botti a sifone; circa 370 Km di condotte irrigue in pressione; 7 impianti di sollevamento; 6 vasche di raccolta dell'acqua; circa 2.000 punti di consegna.** Va anche detto che non possiamo neppure contare su grandi entrate con i ruoli irrigui. Non ci troviamo in un comprensorio con un'agricoltura particolarmente "ricca" e questo lo si deduce anche dalla bassa incidenza delle superfici dei terreni che annualmente vengono irrigate rispetto al totale delle superfici irrigabili. Anche questo fattore condiziona fortemente le scelte per gli investimenti in ambito irriguo, dovendo necessariamente procedere con prudenza proprio per evitare di fare interventi che possano poi rivelarsi poco sostenibili in relazione alla domanda espressa dal contesto agricolo locale. E' nostro dovere, tuttavia, mettere in campo ogni utile iniziativa tesa a migliorare le condizioni di competitività delle aziende agricole consorziate, presupposto imprescindibile per valorizzare la preziosa risorsa irrigua.

L'auspicio è che sulle scelte compiute via sia la condivisione da parte del Consiglio e che vi sia la disponibilità da parte di ognuno di noi a dare il proprio contributo affinché si realizzino i vari obiettivi programmatici e gestionali e si creino i presupposti per rafforzare il ruolo del nostro Consorzio sul territorio. Sarà senz'altro proficuo "insistere" con una continua ed efficace attività di **informazione** e **comunicazione** nei riguardi dei consorziati e degli stessi cittadini ai fini di un costruttivo confronto, assolutamente indispensabile per portare avanti azioni sempre più efficienti e sempre più condivise. Una partecipazione attiva e responsabile alla vita dell'Ente, infatti, inizia proprio dalla conoscenza del quadro di insieme, dei vincoli e delle risorse che il Consorzio può impiegare per il bene del comprensorio in cui opera. E' nostro dovere, pertanto, condurre un'efficace operazione di **trasparenza** perché è giusto che l'opinione pubblica sia cosciente degli sforzi che il Consorzio compie per garantire la sicurezza idraulica del territorio, impegnando uomini, mezzi e strutture operative.

Mi sia consentito, infine, di ringraziare la Commissione che ha lavorato alla stesura del bilancio e tutti i dipendenti dell'Ente che, a vario titolo, hanno reso possibile la definizione dello schema di bilancio con le proprie conoscenze e competenze. Ringrazio anche la Deputazione Amministrativa per la collaborazione e l'impegno profuso e il Collegio dei Revisori per la loro delicata ed importante attività di verifica contabile>>.

Nella stessa seduta del Consiglio è stato approvato il **PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2019-2021 E L'ELENCO ANNUALE 2019**. Si tratta di argomenti connessi con il bilancio, così come previsto dal Codice dei Contratti. Diversi gli interventi contenuti nei due piani. Tra questi, anzitutto **quelli in corso**:

- ✓ *Riqualificazione Torrente Cerro – 2° lotto – Comune di Padula;*
- ✓ *Lavori di automazione degli impianti irrigui consortili;*
- ✓ *Lavoro completamento Sorgenti – PAC 50114;*
- ✓ *Lavori di irrigazione. Completamento I lotto;*
- ✓ *Lavori di irrigazione – Lotto funzionale Padula, Sassano e Sala Consilina;*
- ✓ *Lavori di irrigazione - VII lotto, stralcio I, subcomprensorio B.*

Nel Piano annuale 2019 è contenuto il progetto esecutivo cantierabile, approvato dall'attuale Deputazione nel mese di aprile 2019, ovvero la **“Sistemazione del Fiume Calore Tanagro”**. Altri interventi riguardano la **“Sistemazione dei canali di bonifica”**, la **“Manutenzione straordinaria del Fiume Tanagro”**, la **“Promozione e la valorizzazione turistico-ricreativa dei corsi d'acqua”** ed alcuni interventi di **“Miglioramento del sistema di adduzione e distribuzione reti irrigue”**, **“Impianto idroelettrico nel Comune di Montesano”**, tutti interventi, questi, per i quali, allo stato, esistono solo gli studi di fattibilità, ragion per cui vanno da subito sviluppati gli altri livelli di progettazione previsti dalla norma (definitivo ed esecutivo).

Nel Piano triennale sono poi compresi interventi strategici che si intendono realizzare sul territorio, tra cui:

- ✓ Vasca di laminazione sul Fiume Calore a monte del Ponte del Re;
- ✓ Interventi di valorizzazione ambienti fluviali e aree umide ;
- ✓ Lavori di riqualificazione dell'area umida sul Torrente Peglio;
- ✓ Lavori di riqualificazione area umida – Vasca Torrente Fabbriato in Comune di Padula;
- ✓ Lavori di riqualificazione dell'inghiottitoio “Le Clive” di Polla;
- ✓ Lavori di riqualificazione “Lamarelle”;
- ✓ Lavori di sistemazione Torrente Buco – Teggiano;
- ✓ Lavori di sistemazione Torrente Chiavico;
- ✓ Lavori di riqualificazione e completamento sistemazione idraulica Fossato Maltempo;
- ✓ Riqualificazione ambientale canale di Bonifica “Zia Francesca”;
- ✓ Lavori di irrigazione nei territori vallivi del Vallo di Diano;
- ✓ Sistema di invasi di accumulo ad uso irriguo in aree collinari del comprensorio.

In sede di esame del programma delle opere pubbliche ci si è soffermati sulla opportunità di puntare su alcuni progetti che possono rivelarsi particolarmente strategici per il territorio, sia per quanto riguarda il miglioramento delle condizioni idrauliche, stanti gli annosi ed irrisolti problemi di esondazione del Fiume e di allagamenti della piana, sia con riferimento all'ampliamento dell'irrigazione nelle zone attualmente non servite. A tale ultimo riguardo è stata anche sottolineato che da qualche tempo a questa parte si sta privilegiando, sia a livello regionale che nazionale, una nuova politica delle infrastrutture irrigue: non più captazioni e perforazioni per alimentare vasche di raccolta, bensì piccole opere (sbarramenti o piccoli invasi collinari) per accumulare le acque piovane che oggi in Italia costituiscono, da questo punto di vista, una risorsa che si disperde per circa il 90%. Una vera e propria inversione di tendenza, dunque, nella logica della infrastrutturazione irrigua, che impone anche da noi una riflessione, visto che gli investimenti finora effettuati, alcuni anche piuttosto imponenti, hanno dovuto necessariamente seguire uno schema progettuale di base incentrato proprio su attingimenti da complessi sorgentizi e/o di falda e successivo pompaggio delle

acque in vasche di raccolta che, a loro volta, alimentano reti irrigue in pressione. In ogni caso, lo sforzo da fare è vedere se ci sono i presupposti per poter realizzare anche da noi “**piccoli invasi collinari**”, o “**opere di sbarramento**” su corsi d’acqua, ovviamente previa verifica della loro sostenibilità dal punto di vista ambientale. Uno sforzo obbligatorio, anche perché si rischia di rimanere fuori dai prossimi finanziamenti, così come già avvenuto con l’ultimo bando regionale sull’irrigazione e come avvenuto con il “Piano Invasi”, finanziato dallo Stato. Sempre in sede di discussione del piano triennale d’annuale delle opere pubbliche è stata rimarcata l’importanza di accompagnare gli indispensabili interventi di sistemazione e messa in sicurezza dei corsi d’acqua con **opere di valorizzazione turistico-ricreativa** degli interessanti ambiti fluviali che sono presenti nel Vallo di Diano, compresa la realizzazione di piste ciclopedonali.

Altro argomento di rilievo per il Consiglio è stato il **PIANO DI MANUTENZIONE 2019**.

Si tratta di uno strumento fondamentale per l’operatività del Consorzio, con il quale, annualmente, vengono definiti gli interventi da attuare sul territorio, distribuiti per SOTTOBACINI.

Il grosso degli interventi riguardano:

- *il diserbo meccanico e l’espurgo dei canali di bonifica e dei corsi d’acqua minori;*
- *il decespugliamento/taglio di piante effettuato a mano;*
- *l’espurgo e la risagomatura dei canali effettuato con i mezzi meccanici;*
- *la sistemazione/manutenzione di opere di bonifica.*

Tali interventi saranno attuati, per la quasi totalità, in **AMMINISTRAZIONE DIRETTA**, ovvero con l’impiego dei **17 operai** del Consorzio, organizzati per squadre, e con l’impiego dei vari mezzi in dotazione all’Ente. E’ prevista comunque la fornitura di materiali necessari per l’esecuzione delle opere, principalmente massi, legname, calcestruzzo, e sono previsti anche NOLI con ditte esterne.

Il piano di manutenzione 2019 contempla anche qualche intervento che, non potendo essere attuato in Amministrazione Diretta, dovrà essere attuato mediante affidamento a ditte esterne, come la sistemazione della **strada di Teggiano**, il ripristino del **Canale Riofreddo**, lo svuotamento della vasca di sedimentazione nel **Torrente Cerro**, il decespugliamento del **Canale Eliceto**.

L’importo del piano approvato è pari ad **€ 963.442,35**, con oltre 200.000,00 euro in più rispetto al piano 2018.

Altro argomento interessante è il **CONTRATTO DI FIUME DEL TANAGRO**.

Si è voluto inserire tale argomento all’ordine del giorno del Consiglio in quanto da pochi giorni è stata approvata dalla Regione una specifica normativa in materia di Contratti di Fiume. Si tratta della Legge regionale n. 5 del 6 maggio 2019 avente ad oggetto: “*Disposizioni per la tutela dei corpi idrici*”

della Campania, per la valorizzazione integrata sostenibile dei bacini e sottobacini idrografici e la diffusione dei Contratti di Fiume”.

Il Contratto di Fiume è un interessante e moderno strumento di programmazione concertata, su basi volontarie, previsto dall’art. 68-bis del Decreto legislativo 152/2006 (*Norme in materia ambientale*), finalizzato a dare impulso alle azioni di riqualificazione dei bacini fluviali, anche integrando e coordinando altri strumenti di pianificazione e programmazione presenti sul territorio. Uno strumento, cioè, chiamato ad affrontare le questioni degli ambiti fluviali con un approccio innovativo, ovvero superando la logica degli interventi sporadici ed emergenziali di mera sistemazione e ripristino dei corsi d’acqua, per approdare al concetto di **“riqualificazione fluviale”** che vuol dire conciliare la funzionalità idraulica dei corsi d’acqua con la salvaguardia dei valori ambientali ed ecologici. Riqualificazione fluviale, dunque, quale strumento di alleanza con la NATURA per perseguire obiettivi di interesse generale: *riduzione del rischio idraulico; riduzione dell’inquinamento delle acque; salvaguardia dell’ambiente acquatico e degli ecosistemi ad esso connessi; uso sostenibile delle risorse idriche; preservazione e tutela degli habitat fluviali; miglioramento delle condizioni di vivibilità del territorio; valorizzazione degli aspetti fruitivi degli ambiti fluviali.*

Il Contratto di Fiume è uno strumento sperimentato con successo e già da diverso tempo soprattutto in alcune regioni del Nord del Paese, tra cui la Lombardia. In Campania la norma arriva con ritardo e bisogna ancora aspettare l’approvazione delle LINEE GUIDA, previste appunto dall’art. 2, comma 9 della legge regionale n. 5/2019. Tuttavia, ancorché in ritardo, i Contratti di Fiume potranno anche in Campania apportare un grosso contributo allo sviluppo locale dei singoli territori, vista la valenza dei bacini idrografici e dei complessi sorgentizi presenti appunto nella nostra Regione.

La novità della recente legge regionale è che i Contratti di Fiume si potranno promuovere anche per **sottobacini**. Sarà possibile, pertanto, promuovere uno specifico contratto di Fiume anche per il comprensorio di competenza del Consorzio di Bonifica, valutando bene se l’ambito deve fermarsi a Polla, comprendendo tutto il bacino idrografico del Fiume Calore e di un tratto del Tanagro, o se invece deve arrivare fino a Contursi, limite del territorio di competenza del Consorzio.

In ogni caso il nostro intento è quello di proporre il Consorzio di Bonifica quale soggetto promotore del CONTRATTO DI FIUME DEL TANAGRO in virtù delle sue prerogative e soprattutto perché forte del patrimonio di conoscenza e competenza sul territorio sul piano del presidio idraulico e della tutela dell’ambiente. Un Ente, dunque, che ha le carte in regola, gli strumenti e la capacità progettuale e d’intervento per proporsi come punto di riferimento e interlocutore privilegiato per la pianificazione territoriale e per l’ambiente, principale alleato della Bonifica per i temi legati alla biodiversità, al paesaggio, alla qualità dell’acqua, alla salvaguardia e valorizzazione degli ambiti fluviali, promuovendo sinergie istituzionali al fine di condividere **“nuove progettualità”** utili per accrescere il livello di competitività del territorio.

In pratica, tale ruolo è previsto nella Riforma sui Consorzi di Bonifica, già approvata dalla Giunta Regionale.

Nelle more che venga approvata tale Riforma, abbiamo avviato una interlocuzione con la Regione affinché vengano recepiti (nelle Linee Guida da approvare o in altri provvedimenti legislativi) due emendamenti che legittimino le nostre aspirazioni, sempre nell'interesse del territorio:

1° emendamento –

“I Consorzi di Bonifica, d’intesa con gli altri portatori di interessi pubblici e privati, territorialmente interessati e compresi entro un bacino o sottobacino idrografico, possono promuovere contratti di fiume di cui all’articolo 68-bis del decreto legislativo n. 152/2006.

I Consorzi di Bonifica possono essere individuati quali soggetti attuatori, nell’ambito dei rispettivi comprensori, delle attività previste nella programmazione negoziata oggetto dei contratti di fiume.”

2° emendamento –

“I Consorzi di bonifica, in applicazione di quanto disposto dall’art. 62 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, provvedono, su concessione della Regione all’esecuzione di lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria dei corsi d’acqua naturali di competenza regionale. I Consorzi di Bonifica possono eseguire i lavori di manutenzione, sia ordinaria che straordinaria, dei corsi d’acqua naturali in amministrazione diretta”.

Sempre nella seduta del 7 maggio scorso, il Consiglio dei Delegati ha approvato una specifica **MODIFICA DELLO STATUTO**, resasi necessaria per snellire le modalità di convocazione del Consiglio stesso. I consiglieri saranno quindi convocati con nota da inviare a mezzo PEC e non più con nota Raccomandata con ricevuta di ritorno, modalità questa oramai obsoleta e costosa.
